

L'area europea  
della ricercaIntervista di Marinella Daidone a  
Giorgio Clarotti

pag. 2

Un campionato  
da protagonisti

di Paolo Bari

pag. 3

Vilanova Artigas:  
architettura tra ragione  
e passione

pag. 3

Cinema  
e filosofia

di Stefano Senatore

pag. 4

Le pensioni  
di domani

di Annalia Dongilli

pag. 4



# Laurea *honoris causa* a Isabel Allende

## L'Università di Trento accoglie la grande scrittrice cilena

Lo scorso 15 maggio l'Università di Trento ha conferito la laurea *honoris causa* in Lingue e Letterature moderne euroamericane a Isabel Allende, la più significativa scrittrice cilena contemporanea. È stato il rettore Davide Bassi ad aprire la cerimonia al teatro Santa Chiara alla presenza di circa 800 spettatori. Sono seguiti l'intervento del preside Fabrizio Cambi che ha illustrato le motivazioni formulate dal Consiglio della Facoltà di Lettere e Filosofia per il conferimento della laurea e la *laudatio* tenuta da Elena Liverani, docente di Lingua e traduzione spagnola e traduttrice dei libri della Allende, che ha illustrato il percorso poetico e narrativo della scrittrice. Dopo il conferimento della laurea da parte del rettore, Isabel Allende ha tenuto la sua *lectio magistralis* in lingua spagnola *Oficio de contar*. È stato un momento di grande emozione per il pubblico che ha dimostrato tutto il proprio entusiasmo e affetto per la scrittrice. Tra gli ospiti la giornalista e fotoreporter Inge Feltrinelli, presidente della casa editrice Feltrinelli. Meno formale, ma altrettanto emozionante, l'incontro con i lettori, moderato da Pietro Taravacci, che si è svolto il 16 maggio.



### INSERTO SPECIALE HONORIS CAUSA

PUBBLICHIAMO IN QUESTO NUMERO UN INSERTO SPECIALE DEDICATO ALLA LAUREA *HONORIS CAUSA* A ISABEL ALLENDE CON GLI ESTRATTI DEGLI INTERVENTI DI FABRIZIO CAMBI, ELENA LIVERANI, ISABEL ALLENDE E UN ARTICOLO DI PIETRO TARAVACCI. [I TESTI INTEGRALI DEGLI INTERVENTI, COSÌ COME LE FOTOGRAFIE E IL VIDEO DELLA CERIMONIA SONO REPERIBILI SUL SITO DELL'EVENTO: <http://portale.unitn.it/eventi/allende.htm>]



Nel mese di aprile l'Università di Trento ha ospitato Giorgio Clarotti, funzionario della Direzione Generale Ricerca della Commissione europea, che si occupa dei progetti ERA-NET per la cooperazione tra programmi di ricerca nazionali. A Trento il dottor Clarotti ha tenuto un corso su *Managing research and innovation* per la scuola di dottorato in Ingegneria dei Materiali. Lo abbiamo incontrato per parlare della ricerca in Europa e del 7° Programma Quadro (7° PQ) che ha preso il via quest'anno.

#### Dottor Clarotti, come si inserisce il 7° PQ nell'ambito della Strategia di Lisbona?

La Strategia di Lisbona, formulata nel 2000 e rivista nel 2005, ha fatto della ricerca e dell'innovazione uno dei suoi otto assi principali con l'obiettivo di accrescere la competitività del sistema Europa. Il Programma Quadro da 25 anni fa lavorare insieme tre categorie di attori di ricerca: università, centri di ricerca e industria. Per attuare la Strategia di Lisbona anche il Programma Quadro è stato potenziato: nel 2000 sono stati infatti raddoppiati i fondi e con il



La sede della Commissione europea a Bruxelles

7° PQ sono stati triplicati. Siamo passati dai 17 miliardi di euro del 6° PQ agli oltre 50 miliardi del 7°, con un incremento annuo superiore al 60%. È stata inoltre

estesa da 5 a 7 anni la durata del 7° PQ, che copre il periodo 2007-2013. Quindi si investe di più e più a lungo.

#### Come è strutturato il 7° PQ?

Mentre il 6° PQ ha avuto come priorità quella di sviluppare nuovi strumenti di ricerca il 7° ritorna alle priorità tematiche. È strutturato in 4 grossi programmi specifici: Cooperazione, Idee, Persone e Capacità. La maggior parte dei finanziamenti, circa 30 miliardi, andranno al programma Cooperazione che promuove la ricerca collaborativa su 10 tematiche che coprono quasi tutti i settori: dalla salute all'ambiente, dalla ricerca industriale alle nanotecnologie. Il programma Persone riprende sostanzialmente lo schema delle azioni Marie Curie, ma con un finanziamento raddoppiato, mentre è del tutto nuovo il programma Capacità che ha l'obiettivo di sviluppare la capacità di ricerca europea a partire dall'ottimizzazione delle infrastrutture di ricerca. La maggiore innovazione del 7° PQ è il programma Idee che finanzia la ricerca più innovativa, di frontiera e di alto livello attraverso il Consiglio europeo della Ricerca (CER).

#### Quale funzione avrà il Consiglio europeo della Ricerca?

Il CER, che rappresenta i ricercatori europei, ha il compito di decidere la priorità e la destinazione del 15% del finanziamento complessivo, quindi un miliardo annuo per i prossimi 7 anni. Il modello scelto dai ricercatori



Giorgio Clarotti

europei e avallato dalla Commissione è quello della National Science Foundation americana per finanziare i migliori giovani ricercatori, non solo europei ma di tutto il mondo, con l'unica condizione che la ricerca venga portata avanti in un laboratorio europeo. Per il 2007 il CER ha dato la priorità alle borse di studio per giovani ricercatori e per ricercatori di livello avanzato. Più di 9000 proposte sono state inviate al primo bando chiuso in aprile. Solo il 3% circa potrà essere finanziato: davvero i più eccellenti.

#### Il 7° PQ prevede programmi specifici per le piccole e medie imprese?

Un'area del programma Capacità è dedicata alla ricerca e all'innovazione tecnologica delle piccole e medie imprese (PMI) poiché è proprio il tessuto di PMI a costituire la capacità di ricerca industriale europea. Questo è vero a maggior ragione per l'Italia considerato che è italiano il 20% delle PMI europee. Negli scorsi anni io ho lavorato allo sviluppo di programmi per le PMI chiamati Craft e quindi conosco a fondo questo settore.

Per partecipare ai bandi europei occorre partire dai bisogni e dalle capacità che le PMI hanno sviluppato ed è consigliabile appoggiarsi, per la scrittura dei bandi, all'Agenzia per la ricerca in Europa che funziona molto bene ([www.apre.it](http://www.apre.it)).

#### Oltre al 7° PQ, ci sono altre iniziative per promuovere la ricerca europea?

Il Programma Quadro in realtà rappresenta soltanto l'8% circa della ricerca pubblica dell'UE. Il 7° PQ ha anche l'obiettivo di aumentare l'efficienza nel modo di impiegare il 92% dei fondi restanti, spesi soprattutto dai singoli Stati membri. Se guardiamo il finanziamento della ricerca pubblica mondiale vediamo che gli Stati Uniti investivano nel 2005 circa 80 miliardi di euro l'anno, il Giappone 20, la Cina 10, ma sta aumentando del 20% ogni anno. In

Europa abbiamo una frammentazione della ricerca, con ogni Stato che spende indipendentemente dagli altri. Germania, Francia, Gran Bretagna e Italia hanno spese paragonabili alla Cina, ma più di 10 Stati sono sotto il miliardo, quasi invisibili a livello mondiale. A partire dal 2000 l'Unione europea sta cercando di sviluppare la European Research Area (ERA): se sommiamo la spesa annua di tutti gli Stati arriviamo a 70 miliardi, quasi come gli USA.

#### La semplice somma della spesa non rappresenta però la

#### posizione dell'Europa in ambito mondiale...

Si tratta di spendere meglio, non solo di più. Stiamo chiedendo a tutti gli attori della ricerca come migliorare l'ERA ([http://ec.europa.eu/research/era/consultation-era\\_en.html](http://ec.europa.eu/research/era/consultation-era_en.html)); i vostri lettori potrebbero essere interessati a leggere la nostra analisi e a rispondere alle domande poste. Io sarò il segretario di un gruppo di esperti che farà un'analisi dei dati. Inoltre mi occupo delle azioni ERA-NET, per la cooperazione tra programmi nazionali. Queste azioni fanno lavorare insieme i ministeri che finanziano la ricerca di Stati diversi. Tra i progetti che gestisco c'è ERASysBio, dedicato alla biologia dei sistemi, in cui l'Italia è rappresentata dalla Provincia di Trento e a cui collabora anche l'Università di Trento ([www.erasysbio.net](http://www.erasysbio.net)). Con il primo bando (SysMo), comune a 6 Paesi, sono stati investiti 30 milioni di euro in 11 progetti transnazionali. Si tratta di un settore di sicuro avvenire in cui Stati, Regioni e Province hanno deciso di lavorare assieme con progetti di livello mondiale, invece di finanziare ciascuno progetti esclusivamente nazionali.

Attraverso la cooperazione l'Europa potrebbe raggiungere una capacità di produrre ricerca e innovazione non inferiore a quella degli Stati Uniti. ♦



# Il 7° Programma Quadro dell'Unione europea

Il 7° Programma Quadro, principale strumento per il finanziamento della ricerca in Europa, copre il periodo dal 2007 al 2013. È strutturato in quattro programmi specifici a cui si aggiunge un quinto programma sulla ricerca nucleare.

## Cooperazione

Il programma **Cooperazione** (32 mrd euro) sostiene la ricerca nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale in dieci aree tematiche:

- Salute
- Prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologia
- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
- Nanoscienze, nanotecnologie, tecnologie dei materiali e processi di produzione
- Energia
- Ambiente (inclusi cambiamenti climatici)
- Trasporti (inclusa aeronautica)
- Scienze socioeconomiche e umanistiche
- Sicurezza
- Spazio

## Idee

Il programma **Idee** (7,4 mrd euro) accoglie le attività organizzate dal Consiglio europeo della ricerca e finanzia:

- Azioni di "ricerca di frontiera"

## Persone

Il programma **Persone** (4,7 mrd euro) offre l'opportunità di perseguire una carriera nel settore della ricerca e punta a favorire la mobilità internazionale dei ricercatori. La sua attività si ripartisce in:

- Formazione iniziale dei ricercatori
- Formazione continua e sviluppo della carriera
- Percorsi e partenariati congiunti industria-università
- Dimensione internazionale
- Premi di eccellenza

## Capacità

Il programma **Capacità** (4,2 mrd euro) mira ad ottimizzare l'uso e lo sviluppo di infrastrutture di ricerca. I campi in cui opera sono:

- Infrastrutture per la ricerca
- Ricerca a vantaggio delle PMI
- Regioni della conoscenza
- Potenziale di ricerca
- Scienza nella società
- Sostegno allo sviluppo coerente delle politiche di ricerca
- Attività specifiche di cooperazione internazionale

## Ricerca e formazione nel settore nucleare

Il programma quadro per le attività di **Ricerca e formazione nel settore nucleare**, adottato dalla Comunità europea dell'energia atomica (CEEA), potrà disporre di un fondo di 2,7 miliardi di euro. Il primo dei due programmi di cui si compone si occupa di:

- Energia di fusione
  - Fissione nucleare e protezione da radiazioni
- Il secondo copre le attività del Centro comune di ricerca (CCR) in materia di energia nucleare.





# Un campionato da protagonisti

Ottimi risultati per la squadra di basket del Cus Trento



Terzo posto finale e meritati apprezzamenti per la squadra di pallacanestro del Cus Trento che ha partecipato al campionato regionale di serie D. Un risultato davvero inaspettato per un gruppo che si era presentato al via del torneo con l'etichetta della matricola alla prima esperienza. Le buone notizie erano peraltro giunte fin dall'inizio. La coppa "Zanelli", il trofeo precampionato, ha infatti consentito al Cus di mostrare il proprio valore: fra le sedici compagini iscritte, la squadra degli universitari si è qualificata per la finale a quattro, giungendo al secondo posto e destando notevole curiosità fra gli addetti ai lavori. Esordio migliore non poteva verificarsi. Le venti partite della stagione

regolare hanno confermato la qualità della rappresentativa. La matricola si è ben presto trasformata in rivelazione per tutti, come gli articoli di giornale e le trasmissioni televisive hanno più volte evidenziato. Il terzo posto nella classifica finale (su undici squadre) ha permesso al Cus di accedere ai play off. In due delle tre partite dei quarti di finale gli universitari hanno superato i cento punti, un traguardo piuttosto raro. La semifinale non è stata altrettanto positiva per la mancanza di esperienza rispetto a un'avversaria oggettivamente migliore. Il campionato è in ogni

**La partecipazione degli studenti deve crescere sia come pubblico sia come atleti**

caso finito con il miglior risultato possibile, ben al di là delle più rosee previsioni. Il successo è sicuramente merito di un gruppo di giocatori che ha sempre dimostrato impegno, passione e voglia di divertirsi. Agli atleti che l'anno scorso hanno conquistato l'accesso alla serie D (Pietro Broglia, Nicolò Fabris, Alessandro Giongo, Charles Jochim, Nicola Mantese, Luca Pigato e Giovanni Simonetto) si sono aggiunti cestisti di indubbe qualità (Andrea Camera, Nicola Chiabotti, Marco Dematté, Rodolfo Guarino, Michele Kumar, Matteo Pedrotti e Roberto Zanolli). È stato un indubbio merito dell'allenatore Michele Massai essere riuscito in breve tempo a creare il giusto amalgama e a dare una precisa fisionomia alla squadra. Non a caso molti allenatori avversari hanno espresso commenti positivi per la qualità di gioco espressa dal Cus. Un folto pubblico ha sempre seguito con attenzione e calore le gare casalinghe. Un'annata sportiva ricca di soddisfazioni non deve tuttavia nascondere gli elementi di criticità. La partecipazione degli studenti può e deve crescere. Il Cus dovrà attirare un maggior numero di universitari in palestra per assistere alle partite della loro squadra, un modo per accrescere il senso di appartenenza all'ateneo trentino. I buoni risultati di quest'anno potranno inoltre

essere sfruttati per convincere alcuni atleti-studenti a tesserarsi per il Cus; sono infatti numerosi gli universitari che giocano per altre squadre. Dovrà infine essere potenziato il sito internet. Non meno ricca di soddisfazioni è stata la partecipazione al campionato nazionale universitario con una rappresentativa guidata da Maurizio Buscaglia e Thomas Minati e formata da studenti tesserati per società di categoria più elevata: Stefano Andreotti, Arben Baftiroski, Federico Framba, Andrea Massignani, Mattia Morghen, Alessandro Orsi, Marco Pedrotti, Matteo Pedrotti, Michael Robinson, Alessandro Todeschi, Alessandro Ugolini. Dopo aver agevolmente vinto il girone di qualificazione contro Ferrara e Venezia, solo la differenza punti con Pavia ha impedito al Cus di accedere alle finali nazionali. L'impegno per il prossimo anno è quello di migliorarsi ulteriormente. ♦

**Autore** Paolo Bari è giornalista e collabora con la redazione di *Unitn*.



Alcuni giocatori della squadra di basket del Cus Trento con il presidente Andrea Tomasi e il rettore Davide Bassi

## MCSTRA

Una mostra dedicata a Vilanova Artigas curata dalla Facoltà di Ingegneria

# Architettura tra ragione e passione

Dal 16 al 26 aprile Trento ha ospitato, presso il Palazzo della Regione, la mostra *Architettura tra ragione e passione* dedicata al maestro brasiliano João Batista Vilanova Artigas, fondatore del Politecnico di San Paolo del Brasile. La mostra è stata promossa dalla Facoltà di Ingegneria, e in particolare dal corso di laurea in Ingegneria edile-architettura, ed è stata curata dal professor Claudio Lamanna.

Nel 2003 una grande esposizione dedicata a Vilanova Artigas è stata realizzata a San Paolo del Brasile: la mostra trentina ha preso le mosse da quella esposizione di cui ha utilizzato i grandi modelli plastici originali dei progetti. La mostra è arrivata in Italia nel 2005, curata dal Politecnico di

Milano, e nel 2006 ha avuto altri due allestimenti: a Palermo, a cura dell'Ordine degli Ingegneri, e a Venezia, a cura dell'Università IUAV. Nell'allestimento trentino, il curatore Claudio Lamanna, ha voluto mettere in evidenza due aspetti dell'opera dell'architetto finora non abbastanza conosciuti in Italia: il suo decisivo contributo nella fondazione della scuola di architettura che ha avuto origine nel Politecnico di San Paolo del Brasile e la sua particolare interpretazione del razionalismo europeo. Infatti, a partire dagli anni '40 fino alla sua scomparsa nel 1985, Vilanova

**Sapienza tecnico-strutturale e concezione aperta e continua dello spazio**

Artigas ha formato una serie di importanti architetti tra cui il suo allievo diretto Paulo Mendes da Rocha, che nel 2006 ha vinto il prestigioso Pritzker Architecture Prize. Sotto il profilo stilistico, l'impegno nel sociale di Artigas, la sua passione politica e la fiducia nella bellezza come valore di riscatto per le classi sociali più deboli si esprimono nelle opere attraverso uno stretto rapporto tra l'aspetto severo delle forme architettoniche e l'ingegneria strutturale che tali forme poteva liberare dalla pesantezza. Questi due aspetti sono particolarmente significativi nel con-

testo trentino, dove opera una giovane Facoltà di Ingegneria che quest'anno conferirà le prime lauree del corso quinquennale in Ingegneria edile-architettura, dedicato alla formazione di una nuova figura di progettista capace di una sintesi tra forma e struttura delle opere architettoniche. Alcuni dei temi presenti nell'opera di Artigas e il loro sviluppo da parte di architetti, soprattutto brasiliani ma anche giapponesi ed europei, sono oggi nuovamente al centro dell'attenzione dei progettisti. Per quanto riguarda la poetica del cemento armato come particolare forma espressiva declinata nella sua versione latino americana, a Trento si è voluto sottolineare la peculiarità dell'intreccio tra la sapienza tecni-

co-strutturale, capace di far librare come aquiloni le masse necessarie per le sue grandi costruzioni quasi liberandole dal vincolo della forza di gravità, e la concezione fluida, aperta e continua dello spazio, privo di barriere tra gli ambienti. Alla cerimonia di inaugurazione della mostra sono intervenuti con proprie relazioni, oltre al curatore, docenti del Politecnico di Milano e dell'Università IUAV di Venezia. La sede della mostra, all'interno del Palazzo della Regione progettato da Adalberto Libera, ha suggerito connessioni tra le opere dei due esponenti del razionalismo architettonico che, per origini geografiche non lontane (Artigas vanta un'ascendenza familiare nell'Italia del Nord Est),

ma attraverso percorsi diversi, esprimono un'analogia tensione verso l'innovazione costruttiva e la ricerca inventiva di nuove tipologie strutturali per le grandi opere e infrastrutture della società moderna. ♦

Casa per il dottor Bittencourt e ricovero per barche a Interlagos, San Paolo, progettati da Vilanova Artigas



**CONVEGNI  
SEMINARI  
INIZIATIVE**  
www.unitn.it/events  
convegni@unitn.it  
tel. 0461 883225

16 giugno 2007, ore 9.00  
CeBiSM Convegno  
Nordic Walking  
Camminare con i bastoni  
Rovereto

**MAR 2007**  
Cost and Performance Accounting  
Research in Services and Operations  
Trento, 16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30-31-1° luglio 2007

18-20 giugno 2007  
Dipartimento di Informatica  
e studi aziendali  
Convegno  
**MAR 2007 - 8<sup>th</sup>**  
Manufacturing Accounting  
Research  
Via Inama 5, Trento

18-22 giugno 2007  
Dipartimento di Ingegneria  
civile e ambientale,  
CUDAM  
Corso teorico-pratico  
**GRASS. Free e Open  
Source GIS e Geodatabase**  
Via Mesiano 77, Trento

19-22 giugno 2007  
Associazione Spaziale  
Italiana (ASI-ESA),  
Dipartimento di Informatica  
e Telecomunicazioni  
dell'Università di Trento  
Convegno  
**Exploring Mars and its  
Earth Analogues**  
Centro congressi Panorama,  
Sardagna

28-30 giugno 2007  
Dipartimento di Sociologia e  
ricerca sociale  
Convegno  
**Esplorare la coesione  
sociale: teorie, ipotesi,  
modelli, tecniche di analisi  
dei dati**  
Piazza Venezia 41, Trento

2-7 luglio 2007  
Dipartimento di Sociologia e  
ricerca sociale  
**EQUALSOC Summer  
School**  
Levico, Trento

Governance e partecipazione nelle politiche  
sociali e sanitarie in Europa  
Trento, 5-6-7 luglio 2007

5-7 luglio 2007  
Facoltà di Sociologia  
Convegno  
**Governance e  
partecipazione nelle  
politiche sociali e sanitarie  
in Europa**  
Sala della Cooperazione,  
via Segantini 10, Trento

**CIRMIB**  
Convegno  
Trento

9-13 luglio 2007  
Dipartimento di Ingegneria  
dei materiali e delle  
tecnologie industriali  
**14<sup>th</sup> CIRMIB Biomaterials  
School**  
Hotel Continental Terme,  
Ischia

16 luglio 2007, ore 14.30  
Università di Trento,  
Agenzia Provinciale per  
l'Energia, Interbrennero Spa  
**Inaugurazione del Campo  
eolico sperimentale di  
Trento nord**  
Trento

15-19 luglio 2007  
Dipartimento di Informatica  
e telecomunicazioni  
**Amuem**  
Centro congressi Panorama,  
Sardagna

**ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE**

Un laboratorio della  
Facoltà di Lettere in  
collaborazione con  
l'ASUT

# Cinema e filosofia: il senso di colpa

di Stefano Senatore



Nel mese di marzo, presso la Facoltà di Lettere e Filosofia, è stato sviluppato un percorso di orientamento alla critica dello spettacolo e della cultura intitolato *Cinema e filosofia: il senso di colpa*. Tale percorso è stato organizzato dall'Associazione Studenti Universitari di Trento (ASUT) e dalla cattedra di Storia della filosofia del professor Nestore Pirillo come articolazione del più ampio progetto Theatrum Philosophicum. È stato essenzialmente un esperimento pedagogico: un tentativo di stimolare ed affinare, attraverso l'approfondimento di opere cinematografiche e filosofiche, le capacità di confronto critico con i prodotti culturali. Peculiare, inoltre, per il coinvolgimento degli stessi studenti nell'attuazione di proposte didattiche universitarie: nel laboratorio, riconosciuto come attività di tirocinio, hanno svolto le esercitazioni tre studenti membri dell'ASUT.

Il tragitto si è articolato in cinque incontri, di cui quattro dedicati al cineforum con la visione dei film *Crimini e misfatti* (Woody Allen, 1989), *Niente da nascondere* (Michael Haneke, 2005), *Dancer in the dark* (Lars von Trier, 2000) e *I sequestrati di Altona* (Vittorio De Sica, 1962). A conclusione del laboratorio si è tenuta una tavola



rotonda di approfondimento filosofico sul senso di colpa, con i docenti Guido Boffi (Filosofia teoretica), Maria Luisa Martini (Filosofia e teoria dei linguaggi) e Nestore Pirillo. Nelle serate cinematografiche le proiezioni sono state accompagnate da varie attività di analisi e di confronto. Le introduzioni seminariali, in tema di estetica del cinema o di critica filosofica, hanno visto avvicinarsi i docen-

ti Leonardo Gandini (Storia e critica del cinema), Andrea Bellavita (Teoria e tecnica del sistema radiotelevisivo) e Nestore Pirillo. Le esercitazioni di pratica critica - tenute da Luigi Pepe, Eugenio Russo e Stefano Senatore - hanno delineato disparate prospettive, prevalentemente filosofico-morali e politico-sociali, per inquadrare l'opera cinematografica. La funzione principale è stata tuttavia svolta dai dibattiti nei

quali, muovendo dagli spunti già emersi, è stata data piena realizzazione alle potenzialità critiche del dialogo. ♦

*Sophia Loren con Robert Wagner in una scena del film I sequestrati di Altona di Vittorio De Sica*

Stefano Senatore frequenta il corso di laurea specialistica in Giurisprudenza presso l'Università di Trento.



**PREMI DI LAUREA**

# Le pensioni di domani

di Annalia Dongilli



CGIL CISL e UIL premiano le migliori tesi sul mondo del lavoro

Si è svolta lo scorso 2 maggio presso la Facoltà di Giurisprudenza la consueta cerimonia di premiazione delle migliori tesi di laurea sul mondo del lavoro, promossa dai sindacati provinciali CGIL, CISL e UIL e dall'Università di Trento.

La consegna dei premi è stata preceduta quest'anno da una lezione su alcuni aspetti del sistema previdenziale italiano e sulle pensioni del futuro. Rivolgendosi ad una platea gremita di studenti, il professor Luca Nogler, docente di Diritto del lavoro, ha sottolineato che il sistema contributivo introdotto negli anni Novanta, pur avendo consentito all'Italia di entrare in Europa, prevede

per il futuro livelli pensionistici del 40-50% inferiori a gli attuali. Sull'argomento è tornato Raffaele Minelli, presidente nazionale del patronato INCA CGIL, che ha illustrato come l'aumento dell'occupazione femminile ed il

crescente apporto degli immigrati al mercato del lavoro nazionale potrebbero contribuire ad abbassare la spesa previdenziale rispetto al PIL, con ripercussioni positive sulle rese pensionistiche. Nonostante questo le pensioni garantite dall'ente pubblico non saranno sufficienti in futuro ad assicurare a tutti un tenore di vita dignitoso; sarà di conseguenza sempre più importante aderire alla

previdenza integrativa facoltativa, tema al centro dell'intervento del vicepresidente di Laborfonds Paolo Pedrotti.

I relatori hanno poi passato la parola ai segretari provinciali di CGIL, CISL e UIL Ruggero Purin, Nicola Ferrante ed Ermanno Monari, che hanno assicurato la presenza del sindacato vicino alle nuove generazioni di lavoratori. I giovani, ha esordito Ruggero Purin, rischiano infatti di rimanere vittime della riforma pensionistica e dell'eccessiva precarietà del lavoro. Premiare le migliori tesi di laurea - ha affermato Nicola Ferrante - è un modo per dimostrare che i sindacati desiderano instaurare un dialogo costruttivo con i giovani, le cui idee potranno essere linfa nuova per il mondo sindacale e del lavoro, ha concluso

Ermanno Monari. Tre anche quest'anno i vincitori premiati dal rettore Davide Bassi con un assegno, messo a disposizione dai sindacati, di 1.000 euro ciascuno: Mara Ferronato, laureata in Management e consulenza aziendale presso la Facoltà di Economia, per la tesi *La "nuova" interposizione nei rapporti di lavoro. Somministrazione di lavoro e appalto dei servizi* (relatore Giorgio Bolego), Claudio Laner, neo dottore in Sociologia per la tesi *Stage in azienda: perché, per chi. Una ricerca sull'utilizzo dello stage aziendale in Provincia di Trento* (relatrice Barbara Poggio) e Judith Huber, laureata in Giurisprudenza con la tesi *Il distacco dei lavoratori nell'ambito comunitario e le prestazioni alle casse edili* (relatore Luca Nogler). ♦



Nella foto sopra: il rettore Davide Bassi consegna il premio a Judith Huber; sotto: Judith Huber, Claudio Laner e Mara Ferronato

Annalia Dongilli frequenta il corso di laurea specialistica in Storia della civiltà europea e collabora con la redazione di *Unitn*.